Anno XXXV — Fasc. 807 Roma, 1° Luglio 1939-XVII (*Spedizione in abbonamento postale*)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 4 JULY 1939

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 807 (1 Luglio 1939-XVII)

La battaglia dell'« Antispreco » (*Carlo Alberto Cortina*) — I Senatori per l'Agricoltura: *Arturo Marescalchi*, da un limpido specchio della produzione agraria — L'esame dei foraggi (*Prof. Agnoletti*) — Alla « Bonifica Caproni » di Vizzola Ticino (*Arvigo Luigi*) — Curiamo le piante! — Consigli per Luglio (*Dott. Virginia Bongini*) — Senza caffè, o.... con poco caffè (*Teodoro Ferraris*) — Cronaca Agraria — Note pratiche — Rubrica di varietà.

Curiamo le Piante

Si pubblica ogni quindici giorni

ASPORITAL D'AMICO

COMBATTE LE RUGGINI DEL GRANO E NE LIMITA I DANNI - RIDUCE LO SVILUPPO DI MOLTE ERBE INFESTANTI - AUMENTA LA RESA IN GRANELLA E IN PAGLIA

L'Asporital D'Amico ha lo scopo di aumentare la resa unitaria del grano nei terreni di buona fertilità, naturale o acquisita, madiante la sua complessa azione che è nello stesso tempo anticrittogamica, stimolante ed erbicida. Per raggiungere tale intento l'Asporital D'Amico - che è costituito da una polvere finissima, di facile e perfetta distribuzione - deve, senza alcuna manipolazione e senza alcuna aggiunta, essere sparso sul grano, a più riprese e in epoche adatte mediante polverizzatori, in modo che le sue particelle, avvolgendo le piante a guisa di finissima nube, possano venire a contatto di tutte le loro parti, ed agire beneficamente su di esse.

I trattamenti debbono essere almeno tre, ma possibilmente quattro.

Nel caso di grani teneri o precoci le epoche dei trattamenti debbono essere all'incirca le seguenti:

— (facoltativo) dal 10 di marzo ai primi di aprile.
1. — dal 10 al 15 aprile (10-15 giorni prima della fioritura).
2. — dal 5 al 10 maggio (10-15 giorni dopo la fioritura).
3. — 10 giorni circa dopo il secondo (comunque 20 giorni circa prima della mietitura).

Nel caso di grani duri o tardivi, le date sopra indicate debbono essere posticipate di 10 giorni.

Per ogni trattamento debbono essere sparsi Kg. 30-35 su ogni ettaro di grano.

Secondo l'autorevole parere della tecnica, i risultati benefici dello spargimento dell'Asporital D'Amico derivano non dal solo suo potere anticrittogamico, ma da un potere complesso, come è stato dimostrato dai risultati ottenuti nei terreni di buona fertilità, naturale o acquisita, negli anni in cui non si sono avuti attacchi particolarmente intensi di ruggine. I trattamenti con l'Asporital D'Amico hanno infatti dato, anche in essi, reali aumenti di resa, sia in granella che in paglia. Tali aumenti sono stati in provincia di Roma, ad esempio, da q.li 1,80 ad oltre 4 q.li per ettaro, ed in provincia di Littoria hanno anche raggiunto e superato i 6 q.li.

Agente Esclusiva di vendita: **Soc. Anon. Commerciale B. P. D. - Roma - Corso Umberto, 267**

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Viale Mazzini N. 33 - ROMA - Telef. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**
Col premio gratuito e franco ***"L'Almanacco degli Agricoltori"*** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Capitale L. 200.000.000 Ris. L. 12.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria
Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000 000
Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 86.000.000.000
Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50.000.000
Credito Agrario - Credito Peschereccio

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

BIBLIOTECA AGRICOLA "PARAVIA"

SUINICOLTURA

Bartolucci A. — Malattie infettive dei suini. Con 3 ill. nel testo e 6 tavole f. t. **L. 4,—**

Vezzani V. — Il maiale. Con 12 ill. nel testo e 18 tav. f. t. 1ª ristampa **L. 4,—**

o

E' questa la Biblioteca più adatta per essere consultata dagli agricoltori. Posta nella casa del contadino, sarà per lui l'incitamento più vivo per l'amore alla terra, per l'operosità e il perfezionamento agricolo, che daranno all'Italia fascista un trionfo di piena autarchia e di conseguente benessere nazionale.

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Avellino - Belluno Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

FILIALI

regolate con le norme delle Agenzie di prima classe:
Asti - Barletta - Brindisi - Carrara - Grosseto - Pola - Sondrio.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Enna - Faenza - Frosinone - Iesi - Ivrea - Lecco - Littoria - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pescia - Pinerolo Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NELLE COLONIE.

Africa Orientale: Addis Abeba - Asmara - Assab - Chisimaio - Dire Daua - Gimma - Gondar - Harar - Massaua - Merca - Mogadiscio.

Libia: Bengasi - Tripoli.

Nelle Isole Egee: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO E MEZZO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali
e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 108 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 326 Enti intermedi
— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento
— Credito peschereccio

Attività della Sezione nel decennio 1927-1937

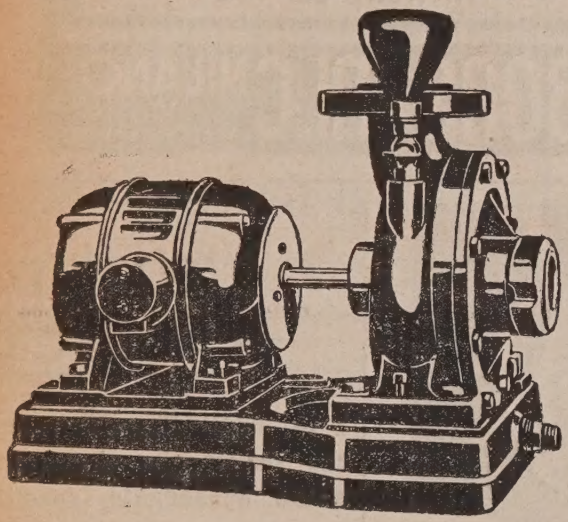
Lire 3 MILIARDI 360 MILIONI di operazioni compiute
Lire 7 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni che svolgono opera proficua per l'agricoltura

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

a capitale illimitato - Fondata nel 1872
Capitale al 31 dicembre 1938 L. 73.486.750 - Riserve L. 82.755.469,62
205 Filiali - 2 Ricevitorie - 63 Esattorie
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Operazioni col debito pubblico colla cassa depositi e prestiti e colle R. Tesorerie

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

Azienda Agricola VENTUI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie
É Concessa la visita all'allevamento
Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI
POLLI - INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Dott. LINO ZANONI
CARPI (Modena)
LIVORNESE selezionata
CONIGLI da carne e da pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Premiato Grande Allevamento del
Pappagallino ondulato d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D'Orazio
Via Arcipeschieri - MESSINA

Vivai e viti

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA
E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano. — Prezzi modici
Chiedere catalogo

Viti Americane e Alberi da Frutto
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
Domandare catalogo gratis

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA,,
Milano - Rogoredo - Cas. Post.

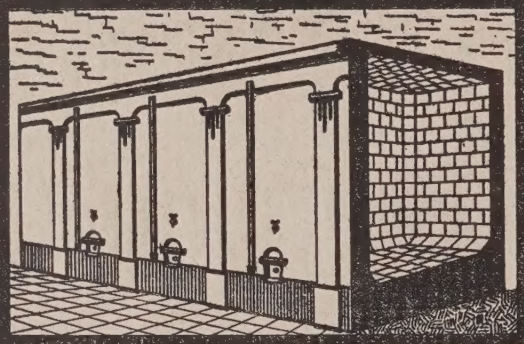
Pollicoltori
Preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina.
Farete il Vostro interesse

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA,,
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

BOTTI IN CEMENTO

CON O SENZA RIVESTIMENTO DI VETRO



PER VINI · LIQUORI · OLII

Prima Ditta specializzata in Italia dal 1884

BORSARI & C MILANO VIA SILVIO PELLICO 7

PIETRO & ROSOLINO GRAZIANI

Via Garibaldi 149 - Ferrara

Via Piemonte 53 - Tripoli

POZZI ARTESIANI - SONDAGGI - TRIVELLAZIONI RICERCHE MINERARIE - IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI

Impresa di fiducia dei R.R. Ministeri ed Enti parastatali

Le migliori referenze
I prezzi più modici

SGARAVATTI SEMENTI
PADOVA
SEMENTI DA ORTO DA FIORI DA FORAGGI ECC.
CATALOGHI GRATIS

---

5 SOLDI

SIGARETTO
ROMA
PER GLI AMATORI DEL CLASSICO "TOSCANO,,

Preferite
i Prodotti Nazionali

AGRICOLTORI
DISTRUGGETE GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO: I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL
prodotto integrale preparato con solfato di nicotina..

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

L'ELIANTO ITALICO

è la meravigliosa foraggera che resiste alla siccità fornendo abbondante, appetibilissimo foraggio verde per ogni sorta di bestiame, nei mesi di LUGLIO, AGOSTO e SETTEMBRE

Agricoltori!
allevatori!

non indugiate a coltivarlo. Non perdete un'altra stagione!

I tuberi da seme sono venduti in sacchi piombati esclusivamente dell'

Ufficio Propaganda dell'ELIANTO ITALICO

Viale Principe di Piemonte, 208
ROMA

Per chi soffre di fegato

Le massime personalità mediche prescrivono la cura delle meravigliose acque di

CHIANCIANO

Noi raccomandiamo vivamente un ottimo albergo vicino alle Fonti ed ai Bagni:

L'ALBERGO TERME
BAGNI DI CHIANCIANO (Siena).

ANNO XXXV — Roma, 1°. Luglio 1939-XVII — FASCICOLO 807

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario" del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Viale Mazzini n. 33 - Roma - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

La battaglia dell'«antispreco»

Mentre le cosidette o sedicentisi grandi Democrazie franco-inglesi — e la inglese sopratutto — stanno dibattendosi nei tremendi vicoli chiusi di Mosca e di Tien-Tsin, nutrendosi di illusioni e... di rospi vivi, perdendo ogni giorno nuovi brandelli del loro prestigio nel mondo, l'Italia ed i suoi amici continuano la loro vita di vigilante serenità e di completa fiducia nei rispettivi destini.

Senza occuparci ora nè preoccuparci dei nostri grandi alleati ed amici, i quali agiscono gagliardamente ciascuno per loro conto nel pieno triplice accordo dei popoli giovani, vediamo che cosa deve fare e che cosa già sta facendo il nostro grande e rinnovato paese, sotto l'impulso e la guida del Duce e dei suoi valorosi collaboratori.

Vediamolo sopratutto dal punto di vista agrario.

L'autarchia, in tutte le sue più ingegnose e più svariate forme, si sta svolgendo con un ritmo crescente quasi totalitario e ben rassicurante, sia nel campo di produzioni nuove o similari che sostituiscano quelle che sinora si compravano all'estero, sia nel campo del risparmio dei prodotti, sottoprodotti o cascami nazionali, che andavano perduti per somme di centinaia di milioni.

La battaglia che si sta compiendo, tanto nel campo industriale che in quello agrario contro gli sprechi, è la più utile e la più degna di elogio.

E' una vera « coscienza dell'antispreco » che si va formando tra gli industriali come fra gli agricoltori, e che dovrà ampliarsi e perfezionarsi sino agli estremi limiti del duraturo bastevole.

Nel campo industriale si è tenuto negli scorsi giorni a Torino — la nobile e silenziosa città di tutte le buone e feconde iniziative — un importante *Convegno dell'antispreco*, presente anche il Ministro delle Corporazioni, con l'intervento di titolari e dirigenti tecnici di grandi e piccole aziende industriali fermamente decisi ad intensificare, sotto qualsiasi forma, la bene iniziata campagna contro tutte le forme dello « spreco aziendale ».

A quanto ci informa la Segreteria dell'*Enios*, organizzatrice del Convegno, già oltre 200 relazioni sono giunte a Torino, compilate sopratutto da Dirigenti, studiosi e tecnici competenti di aziende industriali.

I risultati che ne deriveranno saranno sicuramente pratici e molteplici.

Vediamo ora che c'è da dire riguardo agli sprechi in agricoltura. Essi sono di varia natura ed alcuni corrispondono a perdite notevolissime. Ad esempio, chi s'è mai preoccupato per l'addietro dello spreco ingente delle acque per l'irrigazione terrestre? Se ne è preoccupato ora il Governo fascista coi provvedimenti intesi al completo potenziamento della irrigazione stessa.

Il prof. Oreste Manerba ha pubblicato al riguardo un interessante articolo sulla « Rivista di estimo agrario e Genio Rurale », in cui invoca un atto legislativo che porti sotto la sovranità dello Stato tutte le acque, sia del suolo che del sottosuolo, senza esclusione alcuna.

Portate tutte le acque sotto l'egida dello Stato occorrerà facilitare, con ogni mezzo, la demolizione dei numerosi piccoli opifici che esistono su tutti i canali, avanzi di una economia sorpassata che oggi non ha più ragione di esistere, i quali, utilizzando vetusti macchinari con rendimenti umilianti, per produrre dalle tre alle cinque mila lire di energia, facilmente surrogabile, arrecano danni alla produzione agricola per centinaia di migliaia di lire.

Altro intoppo da togliere all'irrigazione è quello relativo a vecchi diritti costituitisi da tempo e pei quali, ad esempio, un consorzio di varie centinaia di ettari non può mutare un turno vecchio di più secoli con altro più adatto ai bisogni attuali dell'agricoltura, solo perchè un appezzamento di pochi ettari ha diritto alle acque di colo di un determinato distributore, ogni tanti giorni. Altri consorzi non possono mutare turni ed orari perchè esiste un diritto di abbeveraggio; altri infine, perchè sullo stesso canale vi è una utenza extra consorzio che vuole, per principio, mantenere inalterato il proprio diritto.

E' tutto un rinnovamento di turni, di orari e di misure nella irrigazione che il Manerba invoca, per svecchiare usi ed abusi perdite complessivamente colossali di acqua, la quale dovrebbe invece andare, benefica e rinnovatrice, tutta quanta ai campi.

Riguardo agli altri sprechi in agricoltura, che sono impressionantemente numerosi e di svariatissima natura, la responsabilità è sopratutto di quegli agricoltori, che, seguendo la testarda politica dei praticoni e del « così facevano mio padre e mio nonno » lasciano disperdere, senza utile proprio od altrui, una enorme ricchezza agricola, di cui essi per i primi avrebbero tutto l'interesse di godere.

Della qualità e della quantità enorme di questi sprechi in agricoltura fu detto magnificamente, or non

è molto, in alcune conferenze alla Radio tenute — ad iniziativa della sempre più benemerita ed attiva Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura — da valorosi e competentissimi tecnici. Un largo sunto ne ha fatto la bella e interessante Rivista diretta da Franco Angelini « Terra e Lavoro ».

Riferiamo più oltre, come complemento di questo nostro scritto un lungo elenco comunicatoci dal *Comitato Naz. della stampa e propaganda Rurale.*

Intanto diamo plauso agli iniziatori della battaglia dell'antispreco e invitiamo tutti gli agricoltori a parteciparvi con grande entusiasmo e con tenacia continuativa di propositi, nel loro interesse ed in quello supremo della Nazione.

CARLO ALBERTO CORTINA

A complemento del suddetto articolo del nostro Direttore riportiamo quanto a riguardo degli sprechi riferisce in una delle sue sempre interessanti e copiosissime note, il « Comitato Nazionale per la stampa e propaganda Rurale »

« Una prima dispersione è costituita dalle conseguenze di mancata o di insufficiente lotta contro i parassiti vegetali ed animali delle piante coltivate. Si calcola che per questa causa la riduzione media annua di prodotto oscilli intorno all'8-10 per cento, per un valore calcolato a circa un miliardo e mezzo di lire all'anno. Si rende perciò necessaria una organica e tempestiva lotta contro queste cause nemiche, condotta totalitariamente con metodo e scrupolosa disciplina.

Un'altra grossa dispersione di ricchezza agricola è legata alle malattie del bestiame, sopratutto alla sterilità, all'aborto, alla tubercolosi bovina. Si calcola che, annualmente, circa 350.000 vacche abortiscono o non restano fecondate per cause patologiche. E' quindi un enorme perdita di carne e di latte (che basterebbe a colmare il nostro fabbisogno) che — se eliminate le cause con sistematiche e opportune cure — potrebbe ridursi ad un'entità quasi trascurabile.

Un'immensa quantità di ricchezza va poi perduta per cattiva utilizzazione delle acque irrigue. E' così importante questo problema che il Duce stesso se n'è occupato personalmente, dando disposizioni molto precise al Sottosegretariato per la bonifica integrale, affinchè si addivenga al più presto ad una migliore disciplina irrigua con la integrale utilizzazione dell'acqua disponibile.

Un'altra causa di dispersione di ricchezza è rappresentata dalla mancata utilizzazione produttiva dei maggesi nudi esistenti in buona parte del Mezzogiorno e delle Isole. Volendo, si potrebbero conquistare alla coltivazione di piante utili circa 200 mila ettari di maggesi da investirsi prevalentemente a fave. Ne deriverebbe una maggiore produzione annua di questa utilissima leguminosa, valutabile intorno ai due milioni di quintali di semi. Se si pensa che dobbiamo importare annualmente dall'estero ingenti quantità di mangimi concentrati e che il seme di fava è uno dei migliori concentrati che si somministra al nostro bestiame, si ha la misura precisa del vantaggio economico nazionale che, dalla coltura dei maggesi nudi, ne potrebbe derivare.

Altre dispersioni di ricchezza sono dovute alla mancanza di adatti strumenti di lavoro e di equilibrati avvicendamenti colturali; alla deficienza di sistemazione superficiale dei terreni che, per il solo frumento, significa una perdita annua di prodotto valutata intorno al milione e mezzo di quintali; alle lavorazioni imperfette della terra; alle insufficienti concimazioni; alle sementi non sempre selezionate; alle trascurate pratiche colturali in genere.

Fra gli sprechi veri e propri veramente ingente è quello dovuto al sistema antiquato della fienagione, spreco che può evitarsi mediante i silo.

Spreco di foraggio si ha anche quando si alleva del bestiame scadente il quale utilizza male la razione alimentare che gli viene somministrata in rapporto al bestiame selezionato che dà invece un maggior rendimento. Spreco di foraggio si ha anche per deficiente preparazione o mancata trinciatura dei mangimi al momento in cui vengono somministrati; spreco deriva dall'irrazionale foraggiamento dello stesso bestiame, specie quando si riempiono troppo le mangiatoie e una rilevante quantità di fieno va a finire nella lettiera; spreco si riscontra nella irrazionale conservazione del fieno all'aperto o sotto tettoia; nel mancato ed insufficiente impiego di quei sottoprodotti agricoli (paglia, pule, foglie d'alberi, ecc.) che, se ben miscelati ed integrati con mangimi di forza, potrebbero costituire un complemento utilissimo nell'alimentazione del bestiame.

Si deve aggiungere il frequentissimo spreco di paglia utilizzata per lettiera, lo spreco d'erba somministrata fresca agli animali quando si trascura il graduale passaggio dell'alimentazione a base di foraggi secchi a quella totalitaria con foraggi verdi.

Altra fonte imponente di sprechi si ha nel cattivo governo dei concimi organici naturali: letame ed orine, che porta al disperdimento di milioni e milioni di lire sotto forma sopratutto di azoto.

Altre ragioni di sprechi nella stalla sono dovuti alla poca pulizia del bestiame (mancato governo della mano), alla scarsa igiene, alla sbagliata alimentazione dei vitelli, alla loro stabulazione permanente, cioè la mancanza di ginnastica funzionale, ecc. Tutte queste cause influiscono sulla salute degli animali che acquistano maggiore predisposizione alle malattie, alle progressive degenerazioni e tare organiche e ad altri gravi inconvenienti ben noti ai più illuminati allevatori.

Uno spreco notevole è quello determinato dalla trascurata manutenzione delle macchine e degli attrezzi agricoli.

Notevole è poi lo spreco dei carburanti e lubrificanti che deriva dall'utilizzazione di vecchi ed imperfetti motori.

Uno spreco sensibile si fa anche di sacchi (quindi di juta ed altre fibre tessili) quando la massaia non li rattoppa tempestivamente, oppure non li lava, se è necessario, perchè non siano corrosi dai residui del contenuto — com'è il caso tipico delle tele da concimi — oppure non li ripone e conserva con cura in adatti locali. Un certo spreco si fa poi di cordami, di cuoio, (cinghie e finimenti rotti ed inservibili), di filo di ferro che ha servito a legare le balle del foraggio, di crine animale ed altri prodotti secondari che si adoperano nelle nostre campagne.

Spreco si fa poi di loppe di cereali, di paglia e lolla di riso, di stocchi e tutoli di granturco, di canapuli, di altri sottoprodotti che, opportunamente raccolti, potrebbero impiegarsi, anzichè come combustibile o per altri usi di scarso rendimento, come materia prima per produrre cellulosa di cui siamo largamente tributari all'estero.

Ancora si destinano delle vinacce ad usi economicamente poco redditizi (concime o combustibile quando) invece dovrebbero utilizzarsi per produzione di alcole, cremortartaro, ecc. per impiegare successivamente le vinacce esauste come mangime per il bestiame. Analoghi rilievi possono farsi per le sanse di oliva; per i prodotti della potatura secca della vite e delle altre piante (i quali se carbonizzati, potrebbero utilizzarsi come combustibile per gassogeni); per i prodotti della potatura verde delle viti, degli olivi, ecc. che potrebbero impiegarsi come foraggio.

Spreco si fa anche di sali di rame, sia per prevenire la peronospera delle viti, come per difendere altre piante da cause parassitarie. Spesso si aumenta, senza una ragione tecnica plausibile, la concentrazione delle soluzioni, oppure si effettuano trattamenti in numero eccessivo e non giustificato, oppure si sbaglia

malgrado la lunga pratica, la facilissima preparazione delle miscele o delle poltiglie. Con una maggiore attenzione, sopra 1.200.000 quintali di sali di rame che annualmente si consumano in Italia, se ne potrebbero risparmiare 300-400 mila. E ciò fino a quando la poltiglia antiperonosporica, studiata dal Prof. Casale e tuttora in esperimento, non entrerà nell'uso comune, spingendo così il risparmio annuo a circa 900.000 quintali di sali di rame.

Spreco si fa di frutta e di ortaggi, di olive che non si raccolgono in tempo utile, o si lasciano sul terreno, oppure si ammucchiano e si fanno fermentare. Un sensibile spreco si verifica anche nella conservazione dei prodotti.

Spreco si ha poi nell'allevamento irrazionale di molti animali di bassa corte; nella coltivazione di porzioni di terreni lasciati incolti (resedi, margini dei campi, piccoli appezzamenti); nell'impiego spesso irrazionale dei concimi chimici (specialmente quelli azotati nitrici, che le piogge dilavano e trasportano con le acque superflue) ecc. Spreco può anche considerarsi l'impiego di prodotti importati, come filo di ferro per la legatura di balle di fieno o di paglia, oppure come la rafia per legare le viti, quando potrebbero sostituirsi rispettivamente con robusto spago di canapa e con vimini o foglie di canna opportunamente preparate.

Sprechi, sia pure modesti ma sempre apprezzabili, si fanno poi nelle case coloniche quando non si utilizzano, nel modo migliore, i rifiuti di cucina, la carta, gli stracci, i grassi, le piume e penne dei polli, le pelli di coniglio, la fuliggine, la cenere, i rottami di vetro, ecc.

Come si vede, un insieme di disperdimenti di ricchezze che dev'essere assolutamente evitato o, almeno, ridotto al minimo, se si vuole raggiungere al più presto quell'autarchia che è diventata, per volontà del Duce, il credo politico ed economico degli italiani ».

I SENATORI DEL REGNO PER L'AGRICOLTURA

Arturo Marescalchi dà un limpido specchio della produzione agraria italiana

L'illustre nostro amico, S. E. Marescalchi, già Sottosegretario di Stato per tanti anni all'Agricoltura e Foreste, ci dà questo limpido specchio della produzione agricola nazionale nello scorso anno, anche certamente a titolo di corrispondente e sempre migliore andamento per quella dell'annata 1939-40.

L'agricoltura italiana, sollevata nella sua dignità dell'alta considerazione del Duce e assistita da premurose provvidenze governative, continua il suo amichevole sforzo tenace per l'autarchia del Paese.

E' con orgoglio e con legittima soddisfazione che gli agricoltori possono constatare conseguito per loro merito già nel 1938 un notevole passo nel miglioramento della bilancia commerciale. Infatti, mentre nel 1937 il valore complessivo dei *prodotti alimentari o prevalentemente alimentari interessanti l'agricoltura* aveva raggiunto la cifra di ben 2 miliardi e 349 milioni per altrettanti importati dall'estero, nel 1938 tale valore passivo si ridusse a meno della metà, cioè a 1 miliardo e 103 milioni. E, insieme, il valore complessivo delle esportazioni di tali prodotti, che era stato valutato nel 1937 in 3 miliardi, salì nel 1938 a 3 miliardi e 241 milioni.

E' noto che alla diminuita importazione contribuì principalmente il buon raccolto di frumento, così che, mentre nel 1937 si eran dovuti bilanciare, al netto delle esportazioni, 1 miliardo e 300 milioni di lire per acquisto di grano all'estero, nel 1938 tale somma fu contenuta appena in 223 milioni.

Non fu soltanto il felice raccolto del 1937, calcolato in 80 milioni e 635.670 quintali, ad influire, ma anche quello insperabile ottimo del 1938 di quintali 80.917.810. Qui si rivela in pieno il fecondo risultato dello sforzo della tecnica e del lavoro dei nostri rurali, e dell'assistenza loro data dal nuovo spirito fascista sollecito del progresso agrario.

Se vi fu, infatti, annata particolarmente difficile, memorabile per le eccezionalità climatiche (pioggie esageratissime nell'autunno, siccità grave nell'inverno, freddi eccezionali nella seconda quindicina di aprile) questa fu quella dello scorso anno 1938.

Eppure, per quanto si fossero seminati 154 mila ettari in meno di grano, il prodotto raggiunse la massima resa unitaria (quintali 16,1 ad ettaro) toccata come media italiana e la maggiore di tutti i Paesi del mondo che dedicano vaste superfici al grano.

Non vi è ormai alcun dubbio che i nostri agricoltori sappiano portare la media produzione annua stabilmente sui 90 milioni di quintali, con che, salvo casi eccezionalissi, scomparirà ogni tributo all'estero pel pane. E' sperabile che anche gli altri cereali granoturco, segala, orzo, avena si mettano in linea presto col fabbisogno: lo scorso anno essi richiesero uno sbilancio di 104 milioni di lire per acquisti all'estero.

Benissimo invece si va pel riso, merito principale dell'Ente nazionale risi affidato all'attiva ottima presidenza del senatore Rossoni. Dai 116 milioni di lire di attivo favorevole in esportazione nel 1936, passò a 187 nel 1937 e arrivò a 200 lo scorso anno.

Bene è andata l'esportazione degli ortaggi come valori raggiunti se non del tutto come quantità. Fu alquanto minore infatti l'esportazione delle patate e degli ortaggi freschi non specificati, ma fu superiore quella dei pomodori (è un massimo che sarebbe parso irragiungibile anni sono, quello di 554 mila quintali di pomodori freschi da tavola in un anno!), delle cipolle, dei cavolfiori. In complesso, come valore, l'esportazione degli ortaggi ha dato 303 milioni di lire in confronto ai 263 dell'anno precedente 1937. Anche nell'esportazione di agrumi e altre frutta è avvenuto per alcune specie, come arancie e limoni, che la quantità esportata sia stata minore del 1937, ma il volore fu superiore. Nel totale, l'esportazione delle frutta, che era rappresentata nel 1937 da un valore di 1 miliardo e 176 milioni, toccò nel 1938 un miliardo e 359 milioni. Risultato notevole quando si ricordino i gravi danni recati dai geli dell'aprile ad alcune nostre frutta, danni che portarono a una diminuzione di raccolto di oltre due milioni di quintali fra mele, pere e pesche.

Anche pei vini e vermut le quantità esportate nel 1938 furono inferiori, ma il valore complessivo toccò i 281 milioni, in confronto ai 270 dell'anno prima.

Se non ancora a posto per i semi oleosi, tuttavia qualche progresso si è fatto, essendosi ridotto, per essi, il bisogno di importazione a 238 milioni di lire dai 564 milioni del 1937. In materia d'olio d'oliva (e disgraziatamente il prodotto 1938 è di appena 1.804.960 quintali in confronto ai 2.722.340 del 1937), vi è da sperare che i larghi incoraggiamenti predisposti dal Governo per impianto di nuovi oliveti e innesto di olivastri, associati alle migliori cure per concimazione e buona potatura, consentano presto al Paese di arrivare ai 3 milioni di quintali che già si ottenevano trent'anni or sono e di cui la Nazione abbisogna.

Occorre non contare, pel momento, sulla produzione libica,

oggi valutata a 26 mila quintali mentre il fabbisogno locale è di 36.000; quando tutti i nuovi olivi piantati nella quarta sponda saranno per 12-14 anni in piena produzione allora si potrà contare su un 80 mila quintali annui di olio d'oliva libico.

Anche nel campo dei prodotti di allevamenti animali qualche passo si è fatto, non ostante le vicissitudini agricole del 1938.

Si sono importati 84 mila quintali di meno di carni congelate e refrigerate; lo sbilancio però resta ancora sugli 80 milioni di lire.

Si è migliorata l'esportazione delle uova (9.426 quintali invece di 2.371 dell'anno prima) e diminuita l'importazione, ma anche qui c'è ancora sbilancio per 30 milioni di lire. Bisogna confidare nell'alacre opera delle brave massaie rurali che oggi il Partito saviamente organizza e il Ministero d'Agricoltura praticamente assiste per avere migliori e più curati allevamenti avicoli redditivi.

Anche di animali vivi si ridusse l'importazione (29 mila capi bovini invece dei 115 mila dell'anno precedente), lo sbilancio fra importazione ed esportazione poté essere così ridotto a 83 milioni di lire contro i 314 milioni del 1937. Bene andò l'esportazione dei prodotti caseari. Tolto che pei formaggi duri che ebbero una piccolissima flessione, burro e formaggi di pasta molle si esportarono in maggior misura, cosicchè, in complesso, il vantaggio all'esportazione passò dai 169 milioni di lire dell'anno prima, ai 187.

In fatto di materie per le industrie, pure notevole progresso ha fato la nostra agricoltura. La canapa ha sorpassato il milione di quintali di tiglio prodotto, e i 28 mila di seme; il lino ha ha dato 8 mila quintali di più, essendo arrivato a 36.170 quintali di tiglio e a 66.680 di seme. Gran balzo ha fatto la coltura del cotone, che dai 3.000 quintali di pochi anni or sono, è salito a 95 mila quintali di fibra e a 165 mila di seme. Non tanto è andata la barbabietola zuccherina, che diede solo 32 milioni e mezzo di quintali contro i 35.153.00 del 1937. E' quindi opportuno il concorso a premi bandito per incoraggiare i miglioramenti tecnici in questa coltura che potrà assai meglio rispondere al fabbisogno zucchero e alcole.

Superfluo scendere ad altri particolari. L'importante è di constatare il gagliardo passo fatto dalla nostra agricoltura per rispondere ai doveri autarchici.

Il progrmma di azione del Ministero di agricoltura sulle

* * *

precise direttive del Duce rimane sempre quello della conquista di nuove terre o della sapiente trasformazione per dare redditivo lavoro ai nostri bravissimi rurali; dell'intensificazione degli sforzi tecnici per migliorare le rese della produzione e degli allevamenti; della difesa e della valorizzazione dei prodotti ottenuti dalla nostra non facile e non vasta terra

Prof. ARTURO MARESCALCHI
Relatore al Senato del Bilancio di A. e F.

L'ESAME DEI FORAGGI

Caratteri di un buon fieno. — Il buon fieno deve essere composto di piante fini a stelo flessibile provvedute di foglie, appartenenti alla graminacee o alle leguminose il colore deve ricordare quello della foglia morta, l'odore dev'essere grato, aromatico, con sapore dolciastro e uno deve mai lasciare gusto acre acerbo o amaro.

Crcostanze che fanno variare la qualità lei fieni. — I foraggi dei prati artificiali p. es. non contengono gli elementi nutritivi nelle stesse proporzioni dei foraggi provenienti dai prati naturali ragione per la quale l'erba medica e il trifoglio pur essendo ottimi alimenti non posono sostituire una eguale quantità di fieno di prato stabile o naturale. Questo fatto deve mettere in guardia l'allevatore di non continuare a lungo ad alimentare il proprio bestiame con foraggi di prati artificiali, perchè non rappresentano alimenti completi: per questa ragione il prato stabile, ora facilmente dissodato, razionalmente tenuto, deve entrare in onore nell'economia agricola, prchè fornisce foraggi superiori a tutti gli altri. La concimazione abbondante e appropriata ha pure grande influenza sulla qualità dei foraggi, specialmente sulla quantità degli amidi e delle albumine, principii alimentari questi di grandissimo valore.

Fieno mal composto. — E' quello che contiene abbondanti piante velenose, dure, spinose, legnose, grossolane, e quindi poco nutritive; tali caratteri sono propri del fieno che proviene dai prati bassi, paludosi o troppo ombreggiati.

Fieno limaccioso o fangoso. — Questo fieno dovrà essere somministrato agli animali assieme ai panelli o altri mangimi concentrati per completarne il suo scarso valore alimentare: esso viene prodotto dai prati che vanno soggeti a facili innondazioni. Prima si consiglia sbatterlo molto per liberarlo dalla polvere, molti consigliano anche di sottoporlo al lavaggio. Si tenga pertanto presente che gli animali ch sono costretti a mangiarlo deperiscono e possono soffrire di indigestioni o coliche, mentre la polvere che si forma produce tosse che finisce poi in bronchite.

Fieno dilavato. — Sotto questa denominazione s'intende quel fieno che ha subito durante la fienaggione l'azione dell'accqua, la quale trascina con sè una parte dei principii nutritivi; se poi si alternano pioggia e sole sull'erba falciata, il fieno risulta di color pallido slavato, inodore, poco nutriente tanto che si rende necessario somministrarlo assieme a foraggi migliori.

Fieno fetido. — E' chiamato così per l'odore che prende dai concimi sparsi sul prato. Il letame di pecora specialmente quando viene sparso a tarda epoca comunica al foraggio un odore che ripugna. Altre volte invece il fieno può avere odore cattivo per esser stato alterato dalle esalazoni provenienti dalle stalle; ciò succede quando il soffitto è mal costruito.

Fieno troppo maturo. — Si ha quando la falciatura è fatta in ritardo e coè quando la fioritura delle piante è terminata e i semi stanno maturando. Questo fieno contiene molti steli e poche foglie ha un odore speciale quasi di catrame ed è poco nutriente. E' quindi di grande importanza conoscere il momento opportuno della falciatura perchè essa fa variare la qualità e quantità del foraggio. Si ricordi l'agricoltore che lo sfalcio del primo taglio deve cominciare con la fioritura della Poa pratensis detta perciò erba maggenga; il secondo è caratterizzato dalla fioritura del trifoglio il terzo dai ranuncoli e dal dente di leone.

Fieno magro. — E' quello che risulta formato da piante di scarso valore alimentare: questi fieni provengono sempre da terreni poveri o troppo ombreggiati.

Fieno ribollito. — Si ha quando il fieno subisce una fermentazione anormale, nel prato quando è in mucchi, o nel fienile quando non è bene essicato. Queste fermentazioni possono essere di ordine diverso, butirrica, ammoniacale, putrida, ecc.

Fieno di bosco. — Contiene il più delle volte delle piante a scarso valore nutritivo, è poco gustoso e di difficile digestione.

Fieno di montagna. — E' ricco di sostanze nutritive e stimolanti ,con ottima composizione botanica e con odore gradevolissimo.

Fieno nuovo e fieno vecchio. — Prima di somministrare agli animali il fieno nuovo sarà bene attendere almeno 45-50 giorni dal taglio perchè la fermentazione abbia il tempo di completarsi. Il foraggio si dice vecchio quando sono passati 12 mesi dalla falciatura; è troppo vecchio quando n sono passati 18, e si distingue dal nuovo perchè perde la sua tinta, il sapore e

l'odore; il foraggio diventando troppo vecchio perde delle sue qualità nutritive.

Alterazione dei fieni. — La cattiva qualità dei fieni può dipendere da cause diverse che agiscono durante la vegetazione delle piante, durante la raccolta dei fieni, durante la fienaggione, sul fienile o in altri luoghi dove vengono conservati.

Fieno alterato da crittogame. — Le crittogame che attaccano i fieni sono dei parassiti vegetali rappresentati da funghi, i quali si dividono in tre specie: 1. La carie; 2. Il carbone; 3. La ruggine.

Durante la raccolta dei fieni colpiti da crittogame molte di queste vanno disperse ma alle volte sono in tale qunatità da rendere i fieni polverosi, anche per il fatto che la pianta foraggera, a causa di questi parassiti, si fà molto friabile e và facilmente in polvere.

1. *Foraggio cariato.* — La carie appartiene al gruppo delle ustilaginee e al genere tilletia, si presenta con un aspetto di polvere grassa nerastra con odore fetido. Vanno soggetti a questa malattia con frequenza il frumento e la segale, ma è stata trovata anche nell'orzo e nella lojessa. Se le alterazioni causate da carie sono lievi non arrecano nessun disturbo all'animale, se invece sono abbondanti possono determinare delle infiammazioni del tubo digerente; ad ogni modo è da tener presente che la carie per potersi sviluppare succhia dalla pianta foraggera dei principii nutritivi e la impoverisce; questo fatto deve sconsigliare l'agricoltore di alimentare il bestiame con paglie colpite da carie, perchè il già scarso valore alimentare delle paglie resta diminuito dalla presenza di questo parassita.

2. *Foraggi alterati dal carbone.* — Anche questo parassita attacca di preferenza il frumento, l'avena e l'orzo, ma si presenta anche nel mais e nelle graminacce. Appartiene alla famiglia delle ustilaginee, ordinariamente attacca le parti della fruttificazione, gli steli e le foglie, distruggendo anche completamente l'organo colpito. Diverse qualità di ustilago sono state studiate, descriverò solo quelle che, alterando i foraggi, possono danneggiare la salute degli animali.

a) L'ustilago carbo, attacca gli orzi, i frumenti, l'avena lolium perenne e altre graminacee, Questo parassita, oltre che impoverisce nei suoi componenti nutritivi la pianta che lo ospita, produce agli animali indigestioni, coliche, diarree, facilmente l'aborto nelle vacche gravide.

b) Ustilago maydis colpisce il granoturco e negli animali ha un'azione diretta sull'utero, facilitando gli aborti.

c) Ustilago Lypodites colpisce gli steli e le guaine di parecchie graminacee. Se i foraggi sono colpiti fortemente da questo parasita determinano anche la morte dell'animale.

3. *Foraggio colpito da ruggine.* — La ruggine è un'altra crittogama importante che colpisce i foraggi; essa appartiene alla famiglia dei coniomiceti e al genere puccinia e si distingue in 5 specie:

1. La ruggine vera o ordinaria che si presenta dapprima a piccole macchie sparse che si allargano sollevando l'epidermide del vegetale; colpisce di preferenza i cereali.

2. La ruggine lineare prende il nome dalla sua forma, colpisce le foglie disponendosi nella direzione delle nervature; la polvere di questa ruggine è giallastra o rossastra.

3. La ruggine grossa, prima di tutte ad essere colpite da questa specie di ruggine sono le foglie e poi i culmi dei cereali, anche questa specie segue le nervature delle foglie e quando si rompe dà una polvere abbondante di color arancio.

4. La ruggine delle spighe e delle glume, questa specie di ruggine ostacola molto la formazione dei grani.

5. La puccinia straminis è calcolata la meno dannosa delle specie sopradescritte.

Nelle legumnose si riscontra una forma di ruggine che va sotto il nome di Uromyces appendiculata.

Sono condizioni favorevoli allo sviluppo della ruggine le stagioni piovose, i terreni umidi le nebbie, il caldo umido, le pioggie di fine maggio e dei primi giorni di giugno. Mentre sono discordi i pareri degli autori circa i disturbi che possono produrre agli animali i foraggi colpiti da ruggine, sono unanimi nell'ammettere che la ruggine diminuisce il valore nutritivo dei foraggi, rendendo quasi nullo quello già povero delle paglie. Fra i disturbi più frequenti che provocano vanno ricordati, le infiammazioni intestinali, le diarree, le coliche, fatti di meteorismo, affezioni renali, dimagramento, ecc. L'erba medica colpita da Uromices somministrata agli equini, secondo il Silvestrini, produrrebbe delle forme tifiche gravi.

Foraggi, farine, grani muffati. — I foraggi che non hanno subìto un completo essiccamento, oppure che sono posti in fienili poco ventilati (ciò che succede spesso in pratica perchè non si dà mai la dovuta importanza alle condizioni rurali) o quel che è peggio ancora quando vengono posti in locali umidi, ammuffiscono facilmente; il colore del foraggio da verde (foglia morta) passa gradatamnete a un colore biancastro bruno, indi nerastro, assumendo un odore sgradevolissimo, perchè si ricopre di muffe tanto da essere rifiutato dagli animali se questi non sono spinti dalla fame.

Le muffe che colpiscono fieni possono essere di tre specie:

1. Capillaria, che si sviluppa sulle graminacee.

2. Stilbino che colpisce l'erba medica e il trifoglio.

3. Puccinia che si trova di frequenza sui culmi delle graminacee.

Anche le paglie sono soggette all'ammuffamento e le muffe che le colpiscono sono le stesse di quelle dei foraggi.

Ho voluto a fianco dei foraggi muffati ricordare anche i grani e le farine perchè spesse volte capita di adoperare come mangimi farine e grani muffati, i quali si possono acquistare anche a prezzi convenienti, data l'avaria subita; è bene quindi conoscere a quali inconvenienti si può andare incontro somministrando questi alimenti agli animali. I grani colpiti da muffe assumono un odore e un sapore disgustoso, sono maggiormente colpiti da muffe i grani che vengono custoditi in ambienti umidi. Le muffe che più comunemente colpiscono i grani sono: la pincillium, l'aspergillus, il mucor, l'ascophora.

Le farine non bene seccate poste in locali umidi non bene ventilati, vanno soggette ad ammuffire perchè colpite da una delle forme qui elencate: ascoprora, mucedo, pencillium glaucum, aspergillus glaucus Botrytis

Tutti gli alimenti ammuffiti oltre che avere un valore alimentare molto ridotto, possono riuscire dannosi alla salute degli animali, tanto più se colpiti in modo forte, e se somministrati in grande quantità, provocano fenomeni gastrici diarree fetide, meteorismi, coliche, mancanza di ruminazione, dimagramento, difficoltà di respiro, tremori muscolari con sintomi di paralisi.

Cosa dobbiamo fare di questi mangimi alterati? Le paglie ammuffite dato il loro scarso valore è consigliabile non adoperarle, il foraggio sarà bene ventilarlo e asciugarlo al sole e cospargerlo di sale prima di somministrarlo agli animali.

METODO PER VALUTARE IL FIENO

Tutti i sistemi proposti, compresi quelli del Gain e Broco-Rousseu, i quali si basano sulla classificazione a punti, lontani dal fornire dei dati sicuri, hanno invece lo scopo principale di obbligare ad un esame severo prendendo in considerazione tutti i dati necessari: colore, odore, caratteri fisici, alterazioni, composizione botanica, gradi e entità delle alterazioni, ecc.

1. Il colore non uniforme indica che c'è stata qualche mescolanza di fieni, il colore giallo rossastro indica che è stato falciato troppo maturo, il colore giallo dilavato indica che il fieno ha preso la pioggia.

2. L'odore, la mancanza di questo dato indica che il foraggio è vecchio, oppure che ha preso acqua durante l'essicamento.

3. Consistenza; quando questa è minima si tratta di foraggio di II o III taglio, o di fieno non essicato; se è friabile si tratta di fieno vecchio o troppo maturo, o di fieno che ha fermentato molto.

4. La lunghezza; il fieno troppo lungo proviene da prati irrigui, se contiene foglie dure e taglienti proviene da prati umidi, palustri, all'opposto, se il fieno è corto proviene da prati asciutti e se cortissimo può essere del III taglio.

5. Sapore; manca questo carattere nei fieni vecchi o che hanno preso acqua, e in quelli che non hanno una buona composizione botanica.

6. Polveroso; è un carattere questo dei fieni vecchi, melmosi, e colpiti da ruggine o da muffe.

Prof. G. AGNOLETTI.

Alla "Bonifica Caproni„ di Vizzola Ticino

Domenica 11 giugno, i Maestri, che frequentano il Corso Magistrale di Agraria di Milano, istituito dalla Società Agraria di Lombardia ed autorizzato dal Ministero della Educazione Nazionale, accompagnati dai Professori Bernardi, Conforti e Baldassarri, hanno visitato, a scopo di istruzione, la Bonifica Caproni di Vizzola Ticino in Provincia di Varese. La bellissima bonifica, compiuta con tanta intelligenza e amore dai Fratelli Caproni — grandi industriali, notissimi costruttori, in Italia e all'estero, di aeroplani — è stata compiuta su terreni ingrati, come sono quelli di « brughiera ». Le cose viste dai maestri, che nei Corsi Magistrali di Agraria, diretti per ben 16 anni dal nostro egregio collaboratore Prof. Bernardi, con genialità, competenza e disinteresse, hanno avuto del sorprendente e hanno lasciato nei gitanti un ricordo di esultanza per la grande opera compiuta, che altamente onora la Patria. Pubblichiamo alcune impressioni, scritte per l'occasione, da uno dei gitanti.

Sono già le 8. Ho fatto tardi — la partenza è fissata per le 9,30 — il tempo stringe.

Getto nella borsa, alla rinfusa, la colazione che mia moglie mi ha preparata — già, mi dimenticavo di dire che non sono più uno scolaretto, ma che da qualche anno ho già varcato il..... mezzo del cammin di nostra vita..... — rispondo frettolosamente al suo saluto — e salgo sul tram, che mi porterà al luogo dell'appuntamento.

Iettatura!! Giove Pluvio congiura ai miei danni. Uno stillicidio, uggioso e petulante, comincia a scendere, lemme, lemme, dal cielo.

Un dubbio m'assale.... Si partirà?.... Non si partirà?...

Arrivo.... spingo lo sguardo verso il punto stabilito al raduno, e, delizia del cuor mio!, vedo un capannello di persone, che attendono e che mi fanno segno di affrettarmi. Le raggiungo. Sono i miei colleghi, meglio le mie colleghe, numerosa schiera di gentile, esubrante giovinezza. Le saluto e con esse ossequio i Professori che, più diligenti di me, mi hanno preceduto.

L'ora fatidica è scoccata.... un torpedone si avvicina, si parte... Il nostro mostro d'acciaio, incurante del gioioso cicaleccio femminile, ansante, corre, divora la via.

Vizzola Ticino! — siamo giunti — si scende. Sul piazzale del Paese è in attesa il proprietario della Tenuta, Comm. Caproni, che ci accoglie con signorile esultanza, e sotto la di Lui intelligente e preziosa guida, si inizia la visita alla bonifica.

La più razionale tecnica agraria, in detta bonifica, ha trovato tutte le sue possibili applicazioni. Nessuna lacuna è dato riscontrare, nulla vi manca, nulla è omesso, nulla dimenticato, nulla è trascurato. — La pulizia e l'igiene regnano sovrane per ogni dove. Ampie corti, pullulanti di rosei e paffuti bambini, ritratti viventi di fresche generazioni, esuberanti di salute, futuro, prezioso vivaio di menti, di cuori, di braccia per le fortune dell'ITALIA IMPERIALE, così come vuole il nostro amato DUCE.

Case coloniche linde e spaziose. Stalle nelle quali la tecnica moderna e le più rigide norme di profilassi hanno trovato la loro pratica applicazione.

E che dire delle coltivazioni?!... quando si pensa che dove una decina di anni addietro, regnava sovrana la brughiera, arsa e abandonata, oggi tutto è vita, produzione, ricchezza, spontanea si affaccia alla mente la domanda se tutto ciò fu il risultato della geniale, indefessa, diuturna volontà di un uomo che ideò, volle, e fermamente operò, oppure la mano del DIO ONNIPOTENTE, che ispirò e guidò un Suo diletto Figlio in sì grandiosa impresa, apportatrice di bene, di prosperità e di pace.

E valga il vero.....

Lo sguardo spazia su vaste coltivazioni arboree, indispensabili all'abbondante e selezionato patrimonio zootecnico, su ricche piantagioni di alberi fruttiferi delle più svariate specie e qualità, alberi quasi nani, poveri di foglie, ma carichi di frutti: su estesi vigneti, disposti a filari sì da dare l'impressione di soldati marcianti in fila indiana pronti a combattere un nemico invisibile: su opulenti campi biondeggianti spighe, pigramente dondolantesi allo spirar dei venti, in attesa, a maturazione compiuta, di venire ingoiate dalla famelica fauce della macchina trebbiatrice, che lascerà scorrere, a guisa di rivolo d'oro, quei preziosi chicchi di grano, da tanti mesi attesi, meritato frutto di sudata fatica, che « intender non la può chi non la prova »

La pollicoltura? Ha del meraviglioso. Tutto è prevenuto, a tutto è provveduto. Mediante ingegnosi dispositivi è finanche permesso annotare la quantità di uova che, in capo all'anno, viene prodotta da ogni singolo pennuto.

La coniglicoltura è pur essa curata in modo razionale e così dicasi dell'apicoltura.

Impianti moderni di silos, concimaie razionali, vasta dotazione di macchine agricole, attrezzata officina meccanica di riparazione, laboratorio di falegnameria, segheria, posto pompieristico, completo di attrezzi per i casi d'incendio con personale locale addestrato, completano l'attrezzamento industriale della azienda.

E ancora: Un ufficio d'amministrazione, le cui pareti sono adorne di grafici, di piante planimetriche, di quadri sinottici, dimostrazione pratica e palese della regolarità e della precisione che ovunque regnano e governano.

E non basta. In un vasto edificio trova la sua degna sede il dopolavoro aziendale, dotato di una adeguata biblioteca — giornali — riviste — radio e quant'altro è necessario all'elevamento morale e intellettuale dei lavoratori.

A degnamente completare le provvidenze sociali e umanitarie elargite con munifica larghezza dall'Egregio Comm. Caproni e della sua Gentile Consorte, che, « come angelo disceso dal Cielo a miracol mostrare » in tutte queste opere di bene, validamente lo assiste, e che pur essa volle esserci guida intelligente e premurosa nella nostra scorribanda, è duopo non dimenticare l'asilo infantile. Sistemato in un fabbricato, appositamente costruito, ha del maestoso e del principesco.

Ivi vengono accolti i bambini dei lavoratori, i quali, sotto la sorveglianza e guida amorosa di pie Suore, come dal seno materno, hanno succhiato il latte, così da loro attingono i primi elementi dell'educazione, educazione che, in proseguo di tempo,

servirà come base di una vera e solida preparazione morale, intellettuale e spirituale. Ampie sale arieggiate, arredamento e materiale didattico uniformato ai moderni dettami scolastici, infermeria attrezzata per le evenuali necessità, salone-teatro, impianti di riscaldamento ovunque, cucine, refettorio, una grande sala di ricevimento, tutta a stucchi dorati e affreschi degna di un *Palazzo della fiaba delle Mille e una notte*, formano un'insieme completo, perfetto ed esemplare.

E come colui che vedesi abbarbagliato e circonfuso davanti alle attrattive del suo idolo adorato, tale io rimasi davanti alla grandezza e genialità dell'opera degli eletti Coniugi Caproni, e rimasi talmente preso dall'ammirazione che, visitando per ultimo la chiesetta dell'asilo e ravvisandola dedicata a *Gesù Crocifisso*, non potè la mia mente astenersi dall'invocarlo:

GESU', che venisti al mondo per redimere, con le tue opere e prodigi, il genere umano, volgi il Tuo sguardo benigno ai creatori di una sì grande impresa, colmandoli di tutte le Tue cure affinchè abbiano a proseguire la loro opera così amorevolmente intrapresa a beneficio di tanti lavoratori, che mercè il loro lavoro, attendono da Essi la giusta ricompensa: il pane quotidiano.....

Da lontano un sordo brontolio di tuono ci avvisa che è giunta l'ora del ritorno.

ARVIGO LUIGI.

Curiamo le Piante!

(Consigli per il mese di Luglio)

La stagione primaverile in ritardo quasi di un mese sul suo consueto clima, ha tenuto limitato sinora lo sviluppo di quelle malattie crittogamiche, le quali, sono, come le *peronospere*, legate a particolari valori termici atmosferici, oltre che ad un certo grado di umidità. Ma poichè quest'ultimo coefficiente non è mancato, ed il suolo è bene impregnato d'acqua, nè si può sapere quali sorprese potrà ancora riserbare il cielo nel periodo di sviluppo dei grappolini e dei giovani tralci (sebbene l'andamento generale del clima sia abastanza buono e promettente), è facile tuttavia arguire, che l'elevarsi progressivo della temperatura, favorirà certo le manifestazioni crittogamiche, specialmente nelle località e nei terreni umidi. Perciò il viticultore ed il frutticultore stiano all'erta e non lesinino in questo periodo, trattamenti anticrittogamici a base di composti cuprici (polvere Caffaro) contro gli attacchi peronosporici ed a base di polisolfuri di calcio o di sodio contro altre malattie fungine interne o superficiali, come la *ticolsiolatura*, il *mal bianco*, ecc.

Raccomandiamo ai viticultori di solforare abbondantemente i grappolini con solfi greggi ventilati al 3 per cento, 5 per cento di polvere Caffaro o di solfato di rame, scegliendo la minore o la maggiore proporzione di composto ramico a seconda della minore o maggiore virulenza degli attacchi crittogamici, dipendenti a loro volta dalle meno o più favorevoli condizioni climatiche.

Perchè i trattamenti antiperonosporici abbiano effetto pratico sicuro, bisogna che siano applicati prventivamente, cioè prima che si verifichino le condizioni necessarie alla contaminazione od almeno prima della comparsa dell'efflorescenza bianca nella pagina fogliare inferiore (invasione)

Per quanto riguarda la temperatura (data la presenza di umidità), lo sviluppo della peronospera e la comparsa dell'invasione, cioè dei rametti conidioferi, richiedono rispettivamente valori di almeno 10° e 15° C, intensificandosi e accelerandosi lo sviluppo verso la temperatura di 25° C che rappresenta il grado più favorevole.

Col crescere della temperatura, da 10° a 25° aumenta pure la quantità di vapore acqueo nell'atmosfera, cioè il suo grado igrometrico, rendendosi più propizio alla vita del fungillo; percui se si verificassero anche brevi pioggie, oppure soltanto rugiade o dense nebbie mattutine, che lascino bagnati per qualche ora gli organi verdi della vite, la contaminazione avviene sicuramente, e dopo un periodo vario di incubazione, dipendente ancora dalla temperatura più o meno elevata, si avrà l'invasione. Guai alle viti e ai proveri grappoli che non fossero stati protetti dai composti cuprici in tempo utile! Sarebbero tutti contaminati dalla miriade di spire formatesi e sparse nell'atmosfera.

Il periodo di incubazione cioè il tempo che intercede tra la contaminazione (penetrazione del fungillo nell'organo) e la fruttificazione del fungillo (formazione dell'efflorescenza bianca) si va riducendo dai primi di giugno sino al mese di agosto, man mano che cresce la temperatura, precisamente da 10-11 giorni si può ridurre a 4-5 giorni ed anche a 1-2 giorni se si unisce umidità favorevole e abbondante. Perciò su questi dati biologici e sull'andamento stagionale il viticultore intelligente saprà scegliere tempestivamente il momento più adatto per prevenire la peronospera, senza eseguire trattamenti vani e superflui quando non vi è pericolo di infezione.

Nel fare i trattamenti polverulenti con solfo ramato ai grappoli, occorre prevenire in luglio anche le contaminazioni delle *tignole* di 2ª generazione, aggiungendo degli arseniati di calcio in dose del 2 per cento, oppure effettuare almeno tre (meglio quattro) trattamenti insetticidi, con *solfato di nicotina* al due per mille e sapone all'1 per cento (nicotina e sapone pronti per questi trattamenti sono nel prodotto *Monital* da usarsi al 2 per cento).

Alle piante fruttifere attaccate dalla tignola (*Cidia pomonella*) vanno pure somministrati gli stessi trattamenti, distanziandoli di una settimana, al massimo di una decade. Si completerà la lotta, raccogliendo e utilizzando subito i frutti bacati, prima che fuorescano i vermi, e cercando di catturare questi ultimi con i rifugi artificiali applicati al tronco e ai rami delle piante, come più volte è stato suggerito.

Nell'*orto* e nel *giardino* i maggiori danni sono provocati dagli *Afidi* o *gorgolioni*, contro i quali bisogna ingaggiare una lotta senza quartiere, ripetendo frequenti trattamenti a base di nicotina o di guassina. Le zucche, cetrioli, meloni, che vanno soggtete al *mal bianco* o *nebbia* (*Sphaerotheca Humuli*), sarà bene siano trattate con solfo grezzo, senza aggiunta di composti cuprici. Solforazioni frequenti, oppure trattamenti con polisolfuri di calcio, necessitano ai *rosai* per una malattia simile (*Spharotheca pannosa*) che rovina foglie, fiori in bottone e germogli.

Le composite da orto e da giardino devono essere protette contro probabili attacchi peronosporici (*Bremia lactucae*) con qualche irrorazione di poltiglia bordalese a 0,5 per cento.

Il clima, se umido e caldo, favorirà il presentarsi della *cancrena pedale* nei generi *Aster*, *Plox*, *Dianthus*, *Begonia*, *Gloxinia* e simili, dovuta ora a delle *fusariosi*, ora a *batteriosi*. Come misura precuazionale è consigliabile irrorare la pianta al piede ed un pò di terra circostante con la seguente miscela: acqua 1 litro, glicerina gr. 20, formalina gr. 10. Alla comparsa del malanno si abbia cura di procedere subito alla estirparione delle piante colpite, che si bruceranno.

Le piante fiorifere a bulbo od a tubero possono marcire per azione della muffa *Sclerotinia bulborum*; in tal caso, oltre a distruggere le piante colpite, si procederà alla disinfezione dei bulbi da conservare, immergendoli in una soluzione acquosa di formalina al quattro per mille ed aggiunta del 20 per mille di glicerina.

Dott. V. BONGINI

Esito del concorso per un insetticida agricolo a base di piretro.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, nell'intento di trovare una utilizzazione dei fiori di piretro nella lotta contro i parassiti delle piante, bandì nel maggio 1936 un concorso per la preparazione di un insetticida nazionale, innocuo per gli animali domestici. Il concorso si è testè concluso con l'assegnazione del premio unico di L. 5.000, alla Società elettrica ed elettromeccanica del Caffaro di Milano, per il suo insetticida *Piretri* marca gialla, colla seguente motivazione: « per la bontà della preparazione, per l'azione tossica spiegata nelle prove sperimentali che con essa si sono eseguite e per il basso costo della soluzione ».

Quanto prima il *Piretril* sarà posto in commercio: esso si presenta come una polvere fine di colore ambrato, contenuto il 0,3 per cento di piretrine, fissate su di un supporto perfettamente neutro e rese altamente stabili con particolari sostanze, che ne conservano inalterate le proprietà inseticide. Si usa in acqua all'1 per cento, e le sue soluzioni sono dotate di alto potere adesivo e bagnante che ne garantisce la massima efficacia.

Alla dose dell'1 per cento è assai indicato per lottare contro gli Afidi in genere delle piante da frutto, da fiori e degli ortaggi, nonchè contro la Psilla del pero e del melo e la Tingide. Alla dose dell'1,50 per cento combatte le Tignole dell'uva, i Tripidi e numerosi altri insetti.

Sono in corso prove di disinfezione dei cereali ammassati, disinfettazioni e lavaggio del bestiame, disinfezione delle case, al fine di trovare a questo prodotto originale, italianissimo ed autarchico, i più larghi impieghi.

Senza caffè, o... con poco caffè

Questo articoletto del nostro Teodoro Ferraris doveva essere pubblicato nel precedente fascicolo. Esso rimane però ancora di attualità per le famiglie che, anche riavendo il caffè, vogliono fare economia.

La notizia di economizzare il caffé per far fronte alla diminuita importazione della preziosa droga, che una volta era consumata — e con grande parsimonia — solo nelle famiglie patrizie, mentre ora se ne fa un uso (ed anche un abuso) generale, ha allarmato un pò i consumatori di questo liquido, profumato, eccitante alimento nervino. Niente paura! In regime autarchico si corre subito ai ripari: senza alcun inconveniente dal lato organolettico, e senza dover abolire una inveterata consuetudine, col vantaggio forse di eccitare un pò meno il nostro sistema nervoso e quello — sicuro — di realizzare una modesta economia, si può far del buon *caffè* senza *caffè*, o almeno *con poco caffè*.

Molti e molti sono i surrogati di questa droga anche senza ricorrere al tè, al mate, al guaranà ecc., ecc., di origine e di consumo esotici.

Un tempo era grande voga nelle famiglie l'uso del *Caffe di cicoria* tuttora in commercio e che è una specialità di certe case produttrici, che non è altro che la radice della cicoria selvatica seccata, ridotta a pezzi, torrefatta e macinata con aggiunta di quache sostanza grassa per renderla più compatta ed adesiva nella preparazione commerciale. In Germania si consuma tuttora grande quantità di caffe di cicoria: la prima fabbrica di questo surrogato sorse precisamente a Berlino verso il 1771.

In Francia una cinquantina d'anni fa si consumavano annualmente più di 30 milioni di kg. di Caffè di cicoria ed in Italia circa un milione e 250.000kg.

Il caffè di cicoria contiene notevole quantità di glucosio, materie coloranti, cellulosio, destrina, inulina e piccole quantità di materie albuminoidi, grasse e minerali nonchè principi amari tonico-digestivi.

Colla cicoria quindi, che si può raccogliere largamente in campagna, si può preparare un discreto *caffè senza caffe* o un *caffè con poco caffè* addizionando a 2/3 od a metà di caffè di cicoria 1/3 di caffe ordinario.

Altro eccellente surrogato è l'*orzo*, col quale si può ottenere un ottimo *caffè con poco caffè* seguendo questo metodo:

Si prende una certa quantità di buon orzo, lo si pulisce bene dalle impurità e quindi si colloca in una tela o sacchetto ben puliti e bagnati in acqua poi spremuti. Il tutto si mette in un piatto largo o meglio in un setaccio che si tiene in locale a temperaura di + 12 + 15° C. poco illuminato (cantina), ma sufficientemente areato.

Dopo una settimana circa l'orzo ha iniziato il proceso di germinazione (*orzo tallito*): allora si toglie dalla tela o dal sacchetto, si stende all'aria, al sole e si lascia ben essiccare; si procede quindi alla torrefazione e si macina. Addizionado 2/3 di caffè d'orzo ad 1/3 di caffè comune si ottiene una bevanda gustosissima (più del caffè puro) è molto digestiva perchè l'amido del cereale colla germinazione è stato trasformato in zucchero (*maltosio*).

E' lo stesso procedimento che si usa per la preparazione del *malto* per l'industria della birra. E' noto in commercio il Caffè-Knaipp.

Surrogati del caffè sono anche: le *ghiande* torrefatte (che danno al caffe un sapore che ricorda quello del cacao), i semi di *arachide*, di *lupino*, di *soja* ed anche i *vinaccioli* d'*uva* torrefatti e polverizzati. Provate lettori a fare miscele in queste proporzioni di questi comuni e poco costosi ingredienti: otterrete dei buoni *caffè senza caffè* o almeno... *con poco caffè*.

T. FERRARIS

CRONACA AGRARIA

IL RACCOLTO GRANARIO DELL'ANNO XVII deve considerarsi sotto ogni punto di vista pienamente soddisfacente e bastevole alle necessità del popolo italiano che, attraverso il consolidamento dei progressi colturali non avrà più bisogno di ricorrere ad onerose importazioni.

Particolarmente elevata rispetto allo scorso anno, si presenta la produzione della Lombardia. Progressi notevoli registrano anche il Piemonte, le Tre Venezie e l'Emilia.

Dell'impegno messo in opera dai rurali nel corso della campagna granaria 1938-39 è indice eloquente l'aumento verificatosi nel consumo dei concimi chimici.

« LA VITTORIA DEL GRANO ». — In questi giorni la commissione dell'agricoltura del Senato del Regno, ha discusso il disegno di legge sulla continuazione delle attività per la battaglia del grano. Frattanto è stato stabilito che l'adunanza — coll'intervento del Duce — per la distribuzione dei premi, non avrà più luogo a Roma, ma in quella provincia che più di ogni altra avrà dimostrato di meritare nel campo della produzione granaria, questo ambitissimo onore.

PER LA CAMPAGNA DI MIETITURA, l'organizzazione della vasta opera di assistenza predisposta dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, ha sempre maggiori sviluppi. Fra l'altro sono stati assicurati sugli infortuni tutti i lavoratori, con una convenzione speciale fatta dalla Confederazione coll'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

IL MONOPOLIO ha già messo in funzione i nuovi impianti delle saline di Cagliari a mezzo dei quali si calcola di poter realizzare una produzione annua dai 15 ai 20 mila quintali di solfato doppio di magnesio e potassio da destinarsi alle concimazioni agricole. Il risultato ha una speciale importanza ai fini autarchici poichè di tanto sarà alleviata l'importazione dall'estero dei sali potassici per l'agricoltura.

IL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI anche quest'anno ha concesso una riduzione del 50 per cento sulle tariffe per i trasporti degli ovini e del 30 per cento dei bovini transumati a mezzo delle FF. SS.

IL DUCE ha fatto un'altra visita nelle terre di Romagna colpite dall'alluvione, ove ha approvato il piano di completa sistemazione delle zone sinistrate. Ov in-

que le popolazioni gli hanno prodigato ardenti ed affettuose dimostrazioni.

A FERRARA per iniziativa dell'Ente Nazonale per la cellulosa e carta è sorta la fabbrica per la produzione della cellulosa. Alla Materia prima necessaria per alimentare il lavoro dei 400 operai che lavoreranno in questa nuova fabbrica, si provvederà con la paglia da riso e da grano nelle provincie limitrofe, con lo sparto libico e frattanto si è proceduto alla impianto di Vivai di pioppelle su larga scala.

GLI AGRICOLTORI DI CREMONA hanno offerto alle opere del partito, un chilogrammo di grano per ogni quintale prodotto, in occasione della andata del Duce a Cremona.

A BOLOGNA — nei prossimi giorni si inizierà la serie dei grandi convegni organizzati dall'Istituto Fascista di tecnica e propaganda agraria, in attuazione degli accordi intervenuti fra il Ministro Rossoni e il Ministro di Agricoltura del Reich. Questa importante manifestazione di collaborazione culturale italo-germanica, ha lo scopo di stringere sempre più accordi fra i due paesi, che si completano dal punto di vista agricolo.

IL MINISTRO ROSSONI ha visitato i più importanti consorzi e stabilimenti di aziende agrarie dell'Alto Adige. I rurali atesini hanno accolto il Ministro con manifestazioni di omaggio e gratitudine al Regime, il quale sorregge efficacemente i loro sforzi.

LA CORPORAZIONE DEI CEREALI si radunerà, sotto la Presidenza del Duce, il 3 c. m. per esaminare i problemi del grano ed i prezzi delle farine e del pane.

40 FAMIGLIE COLONICHE della Romagna, i cui fondi sono stati fortemente danneggiati dalle recenti alluvioni, sono state trasferite a Pomezia, a cura del Commissariato per le migrazioni interne ed ivi allogate in altrettanti poderi.

LA NUOVA LEGGE SULLA CACCIA è di imminente pubblicazione. Notevoli sono le innovazioni sancite per il rilascio delle licenze di caccia. Diventano obbligatorie per tutti i cacciatori le quote associative che comportano fra l'altro il diritto della assicurazione contro gli infortuni e il beneficio di usufruire della vasta assistenza realizzata e posta in opera dalla organizzazione venatoria. La licenza di caccia e di uccellagione avrà vigore per la durata di cinque anni con la sola vidimazione annuale e il pagamento delle relative tasse e quote associative. E per facilitare altresì i cacciatori si stabilisce che in pendenza del rinnovo o della vidimazione il titolare conserva il diritto di portare l'arma agli usi di caccia per il mese successivo alla scadenza, purchè dimostri il pagamento di quanto è dovuto. A questi effetti la durata dell'annata venatoria viene in coincidenza del periodo che corre dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo. Una tale innovazione porta come logica conseguenza la scadenza ed il rinnovo contemporaneo di tutte le licenze. Alla data di entrata in vigore della nuova legge tutte le licenze a quell'epoca esistenti, potranno ottenere la proroga della loro validità sino al 30 giugno 1940 per mezzo dell'applicazione di prescritte marche. La legge andrà in vigore dal 1° gennaio 1940.

NOTE PRATICHE

LA STAGIONATURA E LA TREBBIATURA DEL FRUMENTO MIETUTO PRESTO. — Il frumento mietuto più presto del solito bisogna trebbiarlo più tardi onde lasciargli tempo di completare la sua maturanza, essendo noto che il frumento mietuto non completamente maturo, completa poi perfettamente la maturanza, poichè i succhi contenuti negli steli e nelle foglie passano nella spiga, nelle granelle, come avviene precisamente col frumento in piedi nel campo, nel periodo ultimo della maturanza le radici non agiscono più, muoiono, dicono i pratici. Ma mietendo presto, bisogna poi trebbiare pù tardi, onde dar tempo al frumento di completare la sua maturazione; basta tenerlo bene ammassato nei covoni sino a germogliare. Quindi lo si lasci sul campo prima di accovonarlo, poi non lo si abbandoni, lo si sorvegli, per rifare i covoni al minimo accenno di eccessivo riscaldo. Dunque mietere presto e trebbiare tardi. E trebbiare per primo il frumento mietuto tardi a completa maturanza onde ridurre al minimo le perdite delle granelle alla trebbiatura.

ARARE SUBITO DOPO MIETUTO. — Mietere il frumento e rompere le stoppie subito: ecco ciò che si deve fare sempre, ecco ciò che arreca grandi vantaggi. Del resto non è una novità. Rompere subito le stoppie vuol dire facilitare al terreno di imbeversi negli strati inferiori per parte dell'acqua di pioggia; acqua che trovando invece la superficie del terreno compatta scolerebbe senza penetrare. L'umidità tanto benefica nel periodo estivo che viene asorbita dal terreno, permette poi la facile esecuzione dl lavoro profondo di rinnovo che si farà poi, e ciò è di somma importanza per i terreni argillosi, che come si suol dire, vogliono essere lavorati in giusta tempera.

E la ripulitura del terreno dalle male erbe? E' di somma importanza per combattere le erbacce arare subito dopo la mietitura. Si ari subito: in tal modo le radici delle piante, col lavoro leggero verranno allo scoperto, esposte ai raggi cocenti del sole ed essiccate; i semi sparsi sul terreno verranno interrati, germineranno, cresceranno nuove piante, che col lavoro di rinnovo verranno seppellite, saranno distrutte. Arare presto e non indugiare a fare gli erbai autunnali, vuol dire poi avere il terreno presto libero e fare a tempo opportuno i lavori di rinnovo. Si rompano le stoppie dunque subito: un'aratura di 10-12 centimetri basterà, non si tratta quindi di un lavoro eccessivamente faticoso per gli animali. Un semplice aratro leggero va benone nelle aziende piccole; ma nei poderi un poco este-i trova ottimo impiego per questo lavoro il polivomere. Esistono ottimi trivomeri che permettono di eseguire la rottura delle stoppie presto e bene.

LA ROTTURA DELLE STOPPIE. — Specialmente per le terre meridionali la rottura delle stoppie fatta al più presto possibile riesce di una particolare utilità. Ritardando questa operazione, il terreno s'indurisce a segno che riesce impossibile entrarvi con l'aratro, e bisogna attendere che si rammollisca con le pioggie autunnali che spesso si fanno anche desiderare invano. E quando pure vi riesca a entrare con l'aratro o con la zappa in terreni induriti dal sole ne escono zolle così grosse e tenaci che per frantumarsi e bonificarsi sono indispensabili delle pioggie copiose. Mano quindi ai bivomeri e trivomeri.

La morte di Costanzo Ciano

Una dolorosissima notizia ha costernato fulmineamente tutta Italia: L'Ammiraglio Conte Costanzo Ciano, l'eroe di Buccari e di Cortellazzo, si è spento d'improvviso nella Sua villa di Ponte a Moriano. La perdita per la Patria, a cui dette tutto sè stesso, e fisicamente e spiritualmente aveva dato, è stata veramente grandissima come immenso e unanime e sincero è il cordoglio.

Dal Sovrano al Duce, da tutte le alte gerarchie dello Stato e da tutto il popolo, è stato un accorrere attorno alla grande Salma per portarle l'estremo saluto dell'affetto e della gratitudine.

Pace sia in eterno allo spirito elettissimo dello Scomparso e pace, per quanto è umanamente possibile, scenda nei cuori straziati della vedova e dei figli!...

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(compilata da "Donna Luisa,,

SOFFOCATO DALLA BARBA CHE GLI CRESCEVA A DISMISURA NELLA BOCCA. — Una non comune disgrazia è avvenua in una cittadina della California ove un coltivatore è morto soffocato in circostanze veramente bizzarre. Il coltivatore, che era stato operato alla guancia destra, si accorgeva, qualche tempo fa che il suo sistema peloso facciale cresceva a rovescio, invadendo cioè l'interno della bocca, con una rapidità impressionante. Rientrato all'ospedale era sottoposto ad una cura urgente, ma una notte si svegliava in preda ad atroci sofferenze con la gola completamente ostruita dai peli della barba cresciuta a dismisura e dopo un'ora moriva soffocato.

STOVIGLIE COMMESTIBILI IDEATE DA UN AMERICANO. — E' ancora il « Messaggero » che narra:

Una notizia che certo recherà grande gioia alle massaie è giunta dall'America: come si sa, i lavori domestici sono la bestia nera delle americane che da tempo impiegano la loro ingegnosità a ridurli al minimo indispensabile. Un inventore veramente geniale ha, ora, risolto, e radicalmente, il problema della lavatura dei piatti, uno dei lavori domestici più antipatici, creando delle stoviglie che invece di essere lavate, saranno semplicemente... mangiate. Una casa di commestibili ha, infatti, lanciato sul mercato dei piatti e delle posate commestibili, il cui gusto è appropriato a ciascuna delle pietanze cui dovrebbero servire. La notizia non dice quali siano le sostanze impiegate nella fabbricazione delle stoviglie commestibili.

GLI ANIMALI NELLE GUERRE FUTURE. — Gli animali sono destinati a prendere parte attiva alle guerre future? La risposta affermativa c'è data da Wladimiro Duroff, il grande domatore russo, che ha speso tutta la sua vita a studiarli, ad addomesticarli e a fare esperimenti con ogni specie di animali. Nella guerra mondiale le sue foche ammaestrate combatterono per la Russia, come distruggitrici di mine acquee. Si avvicinavano a queste a nuoto, e coi forti denti ne troncavano gli ormeggi, rendendole così innocue. L'impiego di animali ammaestrati nella guerra avvenire sembra, con gli esperimenti di Duroff, avvicinarsi spaventosamente. Così, per suo mero divertimento, ha educato aquile a combattere gli aeroplani e cani alla guerra di trincea. Le aquile di Duroff gettano bombe sull'elica dei velivoli in maniera che le bombe siano scagliate dall'elica stessa contro il motore retrostante. L'addestramento è fatto con piccoli modelli di aeroplani. I cani di Duroff, sono istruiti nel lancio di bombe a mano, e getano la morte, con abilità inaudita, nelle trincee antistanti. Si tratta per ora, solo di tre o quattro aquile e di una dozzina di cani, ma se si volesse far sul serio si potrebbe istruire a scopo bellico un numero qualsiasi di animali.

FIOR DI PENSIERI

IL RISPETTO: BASE DI TUTTO. — Le virtù non sono che una conseguenza diretta o indiretta del rispetto. La « tolleranza » è il rispetto delle opinioni e delle idee. La « cortesia » è il rispetto delle convenienze. L'« obbedienza » quello dell'autorità. L'« onestà » quello della proprietà. La « pietà » quello del dolore e della sofferenza. La « purità » e la « decenza » sono il rispetto del nostro corpo e di quello degli altri. La « franchezza » quello della verità. La « riconoscenza » è il rispetto del ricordo dei benefici ricevuti, e del sentimento da cui fu inspirato il benefattore. La « stima » è quello dell'onore ». La « giustizia » è il rispetto del diritto. La « dignità » è quello di sè stessi. La « discrezione » è il rispetto del benessere altrui.

Le ricette di "ZÌ PAOLO,,

SE VI MORDESSE LA VIPERA?. — Durante le fienazioni qualche volta avviene per accidente a qualche operaio di essere morso dalla vipera. Che fare? Prima che sopraggiunga il medico, che si deve chiamare all'istante, intanto ecco quello che si può fare: 1) Premere fortemente e fare uscire il sangue dalla ferita, meglio assai succhiandola colla bocca da chi però non abbia qualche escorazione sulle labbra. 2) Cacetizzare la ferita con ferro rovente. 3) Legare — se, come avviene di sovente, questa è sulla mano od al piede — fortemente al disopra della ferita per impeidre che il sangue cammini. Intanto arriverà il medico che farà il resto.

BISTECCHE ALLA PIZZAIOLA. — Preparate, tagliate e battete due bistecche ricavate dal filetto di bue (che sia frollo, dello spessore conveniente ad una porzione ciascuno). Prendete un tegame, sia che di terra o di rame, unto con burro abbondante, spolverizzato di formaggio fino: mettete le bistecche in corona, riempite i vani con dei pomodori freschi oppure conservati in acqua salata, sbucciati, senza semi, tagliati a pezzi; ponetevi dei piccoli dadi di burro, gustate con sale e pepe, due spicchi d'aglio intieri leggermente contusi. Irrorate le bistecche con burro sciolto e poi cospargetele con reggiano grattugiato. Ponete a cuocere a forno forte per circa un quarto d'ora, secondo la quantità; oppure con fuoco sopra e sotto misto a cenere. Pronte che siano, servite all'istante col loro sugo nel tegame medesimo.

ZI' PAOLO

PROBLEMA

Come si può scrivere mille con 5 nove?

Soluzione del *quesito* pubblicato nel precedente fascicolo:

I vecchi beneficati a L. 50 caduno furono 10 = L. 500; le fanciulle a L. 10 furono 30 = L. 300; i ragazzi a L. 4 caduno furono 50 = L. 200. Totale L. 1000.

Ci mandarono in tempo la soluzione esatta: Virgilio Questi - Dott. Erminio Cartone - Angela Massobrio - Giovanni Polletta - Ribera Amato - Maria Luisa Carli - Rag. Piero Montani - Aldo Morra - Evelina Castagna - Umberto Valente - Gino Sesti - Cap. Antonio Rosati - Lia e Gianni Torrese - Paolo da Bormida.

La sorte ha favorito: 1) Cap. Rosati (ventaglio; 2) Aldo Morra (romanzo); 3) Ribera Amato (vol. agraria).

LA SFINGE

LA RADIO AGRICOLA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzanoll Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Roma I: kHz 713 - m 420,8 - kW 120 — Bari I: kHz 1059 - M 2833 - kW 20 — Napoli II: kHz 1348 - m 222,6 - kW 1 — Palermo: kHw 569 m. 531 kW 3 — Bologna: kHZ 986 - m 304,3 - kW 50

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Milano I: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 — Torino I: kHz 1140 m. 263,2 - kW 1 — Genova I: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10 — Trieste: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10 — Bolzano: kHz 536 - m 559,7 - kW 10 — Firenze II: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1 — Roma II: kHz 1222 - m 245 - kW 60.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II Milano II - Torino II - Genova II Ancona

Firenze I: kHz 610 - m 491,8 - kW 20 — Napoli I: kHz 1104 - m 271,7 - kW 10 — Roma III: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1 — Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1 — Milano II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4 — Torino II: kHz 1357 m 221,1 - kW 0,2 — Genova II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1.

Alle ore 8, 14 e 17.50 bollettino quotidiano metereologico e previsioni del tempo.

Lunedì, mercoledì e sabato: ore 10.30-11 programma scolastico dell'Ente Radio-Rurale. Il mercoledì alle 18 comunicato dell'Istituto Internazionale d'agricoltura. Il sabato: ore 17.55 i dieci minuti del lavoratore; ed alle 18.10 trasmissione agricola dell'Ente Radio Rurale. La domenica: alle 10 l'ora dell'Agricoltore.

ENTE RADIO RURALE
Radiotrasmissioni dal 1 al 16 Luglio

ROMA-NAPOLI — 2 *luglio* - Fitopatologia - Arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie - Allevamento delle api - Allevamento degli animali da bassa corte - Praticoltura. 9 *luglio* - Frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti - Granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa - Praticoltura - Giardinaggio - Allevamento dei bovini con speciale riguardo alla alimentazione ed alle norme igieniche. 16 *luglio* - Fitopatologia - Entomologia agraria

MILANO - GENOVA - TORINO - TRIESTE - BOLZANO — 2 *luglio* - Della trebbatura - Nel vigneto - Consigli e notizie di stagioni. 2 *luglio* - Degli erbai in genere - Per le massaie rurali - Consigli e notizie di stagione. 16 *luglio* - Delle lavorazioni estive del latte.

BOLOGNA — 2 *luglio* - La lotta contro i nemici della vite e dei fruttiferi - Note zootecniche e di stagione. 9 *luglio* - Ancora degli erbai intercalari - La trebbiatura del grano e l'ammasso - Note zootecniche e di stagione. 16 *luglio* - I lavori di sistemazione del terreno e l'aratura del terreno per le colture sarchiate - Note zootecniche e di stagione.

BARI — 2 *luglio* - La buona conservazione delle granaglie - Nell'arboreto. 9 *luglio* - Arature preestive - Rotazioni agrarie. 16 *luglio* - Maggese e ringrano - L'igiene del bestiame nei mesi estivi.

PALERMO - CATANIA — 2 *luglio* - Giusto rapporto delle pulegge delle coppie trebbianti - Uso razionale del solfuro di carbonio - Utilizzazione bacchette di gelso - Attualità. 9 *luglio* - Un metodo per elevare di colpo la produttività del granturco - Polisolfuri di calcio e coccinigliie - La giusta epoca per il trapianto degli alberi resinosi. 16 *luglio* - Lotta al grillotalpa - I pozzi trivellati.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*

Condirettori:

Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta

Via della Frezza 57-59 — ROMA

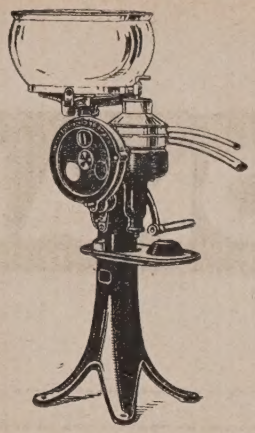
RICCIONE

LBERGO DOMUS MEA

Costruito in stile modernissimo offre tutti i conforti della più recente tecnica alberghiera, accoppiati ad una signorilità che ne rende piacevole il soggiorno. Vicinissimo alla spiaggia, è contornato dalla smagliante vegetazione, che giustamente ha creato il nome a RICCIONE di « Perla verde dell'Adriatico ». Acqua corrente calda e fredda, segnalazioni luminose in ogni camera, adeguato numero di bagni con docce, cabine proprie al mare, telefono, autorimessa.

Cucina internazionale di prim'ordine

Aperto Aprile-Ottobre



SCREMATRICE

WESTFALIA

screma a fondo il latte, il siero

M. SORDI

LODI

Fabbrica di caglio
Macchine per il Latte
Frigoriferi

PREMIATA DITTA ORTICOLA

Paolo Bartolozzi & F.gli

PISTOIA

È uscito di recente, sempre più completo il

Nuovo Catalogo Illustrato

Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).

Specialisti in alberi fruttiferi e Olivi innestati delle migliori varietà.

L'ARALDO della STAMPA

legge e ritaglia

tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, chiedere schiarimenti a

Roma - Via Ripetta 226 - Roma

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'UFFICIO LEGALE

de *"LA RIVISTA AGRICOLA"*

è a disposizione

dei nostri abbonati e lettori per

l'espletamento di ogni pratica amministrativa con il

Ministero dell'Agricoltura e foreste

e con gli altri Dicasteri ed Enti Statali e Parastatali.

ASSISTENZA E CAUSE DINANZI A TUTTE LE MAGISTRATURE

LE MIGLIORI CONDIZIONI

Indirizzare la corrispondenza alla direzione della Rivista.

RADIOMARELLI

Allevamenti Avicoli Giovanni Savorelli
RAVENNA RAVENNA

POLLI ROMAGNOLI colorati robusti, riusciti primi al Concorso di Deposizione 1935-36
POLLI LIVORNESI bianchi di alta e continuata fetazione allevati in piena libertà

TACCHINI MASTODONTICI AMERICANI, Bronzati - Neri e Bianchi FARAONE. OCHE ROMAGNOLE, ANATRE, ROUEN, PECHINO BARBERIA, UOVA, PULCINI

CORRETTEZZA – LEALTÀ – FIDUCIA

La pubblicità è necessaria

per far conoscere nuovi prodotti, per aumentare il volume delle vendite, per difendere e conservare le posizioni conquistate.

Chi cessa o rallenta la propria pubblicità si espone al pericolo di essere raggiunto o sorpassato dal concorrente che con abile e tenace pubblicità si fa strada.

Per la sicura difesa della vite...

IL SOLFATO DI RAME
è il mezzo di lotta indispensabile ed insostituibile contro la peronospera della vite.

GLI ZOLFI SEMPLICI
ai più alti titoli di purezza e di finezza sono il rimedio più efficace contro l'oidio o crittogama

GLI ZOLFI RAMATI
con solfato di rame o con polvere "Regina,, combattono vittoriosamente l'oidio e al tempo stesso la peronospora del grappolo.

...usate gli anticrittogamici "Montecatini,,

Come tutti i prodotti della Società
BOMBRINI PARODI-DELFINO
i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D
degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D
della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)
venduti dalla

S. A. La Commerciale B. P. D.
ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche
CALCECOI
(nome e marca depositati)
Calce Idrata colloidale in polvere tecnicamente pura
speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi
ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA